

I CHING / I KING

di Giampaolo Dossena

Esce da Einaudi "Il mondo cinese" di Jacques Gernet, opera notevole, e un paio di volte nomina un libro chiamato "gli Yijing", didascalizzato ora come "Classico dei mutamenti", ora come "i Classici dei mutamenti". Sotto queste fuorvianti etichette alla francese sta nascosto un libro tra i più diffusi in Italia: "I Ching" all'inglese o "I King" alla tedesca. Ce ne sono in commercio almeno cinque edizioni: Astrolabio, "Oscar" Mondadori, "Bur" Rizzoli, "Siad", Elmo.

Che cosa sia questo libro non è facile da spiegare. Non è da leggere, né da consultare: si usa in modo speciale. L'approccio più facile è quello offerto dall'edizione "Oscar". Ma se, quando vi siete impraticati, passate all'edizione "Bur", vi viene il dubbio di aver cambiato libro. Se, affascinati, ricorrete all'edizione Astrolabio, capite finalmente che anche i cinesi, questo "Libro dei mutamenti", lo "capiscono" solo per modo di dire.

Facciamo dei paragoni. I solitari con le carte riescono o non riescono: se chiedi qualcosa a un solitario, ti risponde solo sì o no.

La cartomanzia (coi tarocchi, o con altri mazzi derivati: tarocchi divinatori) è già più complessa e elastica.

"I Ching" è ancora più complesso, un'elasticità geniale, veramente geniale. Se i tarocchi sono una macchina per immaginare, "I Ching" è una macchina per riflettere, per recuperare valori di meditazione rituale. Un compagno vicino all'area dell'Autonomia, non privo di letture junghiane, diceva giorni fa: « "I Ching" non ti dice se passerai all'esame, ma ti aiuta a capire se hai veramente voglia di fare l'esame o no ». Il compagno è giovane, va più o meno all'università.

A me sembra che già questi discorsi siano nell'area dei giochi. Se non basta, da qualche tempo è reperibile anche in Italia un'altra incarnazione del "Libro dei mutamenti" (è giusto che abbia imprevedibili avatar): sono carte da gioco, è "I Ching" trasformato da libro in mazzo di carte.

Prima lo faceva solo l'U.S. Games System di New York, adesso lo fa anche la A.G. Muller, in Svizzera. Testo solo in inglese, 80 carte di mm 127x70, più tre monete, Lire 8.500.